

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

Provincia di Treviso

V.A.S.

Elaborato

--	--	--

## DICHIARAZIONE DI SINTESI



IL DIRIGENTE DEL 5°  
SETTORE TECNICO  
*arch. Luca Pozzobon*

### PROGETTAZIONE P.A.T.

#### UFFICIO DI PIANO

Bruno Berto  
Luca Pozzobon

#### TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan  
Raffaele Di Paolo

#### REGIONE VENETO

Fabio Mattiuzzo  
Giorgio Fabbian

#### PROVINCIA DI TREVISO

Marco Parodi  
Maria Pozzobon

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
Gino Bolzonello – Mauro D'Ambroso – GREENPLAN ENGINEERING ASSOCIATI

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Alvise Fiume – NORDEST INGEGNERIA SRL

QUADRO CONOSCITIVO - Andrea Merlo – Fabio Casonato – SIT AMBIENTE & TERRITORIO

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE- Livio Sartor

ANALISI AGRONOMICHE Gino Bolzonello – Mauro D'Ambroso – GREENPLAN ENGINEERING ASSOCIATI

ANALISI SOCIO ECONOMICHE- Paolo Feltrin – Sergio Maset - TOLOMEO STUDI E RICERCHE SRL

IL SINDACO

On. Luciano Dussin

ASSESSORE ALL'URBANISTICA E TERRITORIO

Roberto Filippetto

Il sottoscritto dott. Gino Bolzonello in qualità di valutatore del processo di VAS del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto,

**premessso**

- che il Comune di Castelfranco Veneto ha avviato la procedura per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- che il Comune di Castelfranco Veneto ha approvato con DGC n. 181 del 18.09.2008 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione”, ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale;
- che l’accordo di copianificazione tra il Comune di Castelfranco Veneto, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 21.10.2008;
- che il Comune di Castelfranco Veneto con DCC n. 1 del 21.01.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano adottato unitamente al Rapporto ambientale ed alla Sintesi non Tecnica sono stati depositati, per la consultazione al pubblico, mediante avviso all’Albo Pretorio del Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi, nonché pubblicato sul Bur n. 34 del 23.04.2010, sul sito Web e nei quotidiani la “Nuova Venezia”, il “Mattino di Padova”, la “Tribuna di Treviso” e il “Corriere del Veneto”;
- che sul Rapporto Ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall’art. 6 della Direttiva 2001/42/CE e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 47 del 07/05/2013 di cui alla DGR n. 3262 del 24/10/2006;

dichiara che nel processo di VAS e nel Rapporto Ambientale sono state affrontate le seguenti tematiche:

**1) Integrazione nel PAT delle considerazioni ambientali**

Gli aspetti ambientali costituiscono elemento preminente nelle scelte strategiche. Il Piano, preso atto delle criticità emerse nell’analisi dello stato dell’ambiente, ha definito in modo conseguente gli obiettivi strategici, predisponendo azioni mirate alle problematiche di ordine strettamente ambientale:

- ◆ Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.
- ◆ Identificazione dei corsi d’acqua (Muson dei Sassi, Avenale, Musoncello) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree SIC e ZPS e le sorgenti del Fiume Sile.
- ◆ Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.
- ◆ Incremento delle aree per parchi e riserve di interesse comunale. Attuazione del parco urbano nell’area dei Grandi Servizi Territoriali.
- ◆ Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.

- ◆ Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
- ◆ Individuazione dei coni visuali paesaggistici.
- ◆ Riqualficazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di utilizzo del credito edilizio per la loro eliminazione.
- ◆ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa.
- ◆ Definizione di direttive e scenari per l'attuazione di un parco urbano con valenza anche sovracomunale, individuato nell'asse verde nord-sud che dal limite nord dell'area dell'Istituto Professionale Agrario, al parco dell'area G.S.T. al sistema di aree a verde pubblico del quartiere viale Italia fino al parco storico di villa Bolasco con connessione con il "Sentiero degli Ezzelini".
- ◆ Definizione di criteri generali per la tutela degli spazi rurali liberi.
- ◆ Definizione di criteri generali riqualficazione paesaggistico-ambientale volta ad aumentare l'attrattività degli ambiti rurali attraverso la valorizzazione delle componenti (culturali, architettoniche e paesaggistiche).
- ◆ Definizione degli specifici strumenti di tutela delle zone a maggiore naturalità (ambiti fluviali, zone umide, aree vegetate, diversificatori lineari e puntuali).
- ◆ Definizione di indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia delle aree a preminente vocazione agricola, con limitazione del loro consumo.
- ◆ Suddivisione del territorio comunale in bacini idrografici, con individuazione della risposta agli eventi meteorici significativi e delle misure compensative.
- ◆ Nelle aree di risorgiva dovrà essere redatta una relazione idrogeologica per ogni intervento in modo da garantire la "tutela delle acque superficiali e sotterranee".
- ◆ Redazione di un "Piano di vulnerabilità degli acquiferi" in collaborazione con gli Enti cointeressati (es. ARPAV, Comune di Resana, Consorzio Etra Spa, Provincia di Treviso).
- ◆ Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli.
- ◆ Tutela delle aree di risorgiva.
- ◆ Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.
- ◆ Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.
- ◆ Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
- ◆ Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.
- ◆ Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.
- ◆ Applicazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 22/1997.
- ◆ Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon.
- ◆ Applicazione dei piani annuali di localizzazione delle stazioni radio base con controllo e verifica della distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (vedasi regolamento comunale e piani annuali).
- ◆ Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.
- ◆ Opere di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.

## **2) Coerenza del Rapporto Ambientale con l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE**

Il Piano di Assetto del Territorio definisce le azioni di trasformazione del territorio.

Il Rapporto Ambientale descrive e valuta la sostenibilità delle scelte operate, integrando nel PAT opportune misure di mitigazione e compensazione delle risorse ambientali.

Le problematiche maggiori sono emerse laddove si concentrano gli interventi di espansione. A tal proposito il PAT, per gli interventi più significativi, ha previsto indicazioni di mitigazione o compensazione che possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PAT;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione ambientale".

La rilevanza degli interventi previsti è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente. In particolare, in un'ottica di sostenibilità ambientale, si pone attenzione al consumo di suolo, alla riduzione delle pressioni antropiche, al mantenimento dell'integrità agricola degli spazi rurali e di quella ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Per gli **ambiti di sviluppo insediativo** si prevedono:

- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti (aree a rischio idraulico);
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- elevati standard qualitativi nella formazione delle aree a verde;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, stazioni ferroviarie, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.;
- incentivazione degli interventi di edilizia sostenibile, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

Le azioni di mitigazione legate alla **viabilità** di progetto contemplano la:

- riduzione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti;
- creazione di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- previsione del mantenimento di varchi faunistici nei tratti in rilevato stradale.

Per le **aree agricole** si prevedono:

- la localizzazione delle strutture agricolo-produttive all'interno degli aggregati al fine di mantenere l'integrità ambientale;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi.

Le azioni di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano sull'ambiente sono state inserite negli articoli delle Norme Tecniche a livello di direttive e/o prescrizioni.

### **3) Pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE**

I pareri espressi dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE sono stati:

- dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 144 del 02/12/2008) in merito al Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio;
- dall'ARPAV con prot. 153322 del 03.12.2009;
- dalla Provincia di Treviso, con nota del Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. del 04.12.2009;
- dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 47 del 07/05/2013) in merito al Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa.

### **4) Risultati delle consultazioni avviate**

Il Comune di Castelfranco Veneto, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT.

La bozza del Documento Preliminare, a seguito del confronto con i componenti dell'Amministrazione Comunale sui temi trattati, è stata redatta nella sua veste definitiva nel settembre 2008 e fatta propria dall'Amministrazione con D.G.C. n° 181 del 18/9/2008.

Al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione – partecipazione - confronto ha esteso a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari.

È stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Castelfranco Veneto del Documento Preliminare adottato e della Relazione Ambientale e relativi allegati.

È stata predisposta dal Comune la diffusione sul territorio, nelle settimane precedenti gli incontri, di inviti diretti, avvisi pubblicati all'Albo Pretorio del Comune, avvisi affissi nelle bacheche istituzionali dislocate sull'intero territorio comunale, avviso pubblicato nel sito internet del Comune, avvisi pubblicati in quotidiani locali e nazionali.

E' stata inoltre istituito un indirizzo di posta elettronica del Comune, al fine di avviare un confronto sistematico e democraticamente aperto alle diverse opinioni degli attori e dei soggetti territoriali interessati.

Sono pervenuti contributi da parte di:

- Ascopiave spa
- Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta
- Regione Veneto – Genio Civile di Treviso;
- Ascom Mandamento di Castelfranco Veneto
- Confartigiano Castelfranco Veneto
- Associazioni di Frazione e di Quartiere riunite
- Associazione Frammenti
- Coordinamento del Volontariato della Castellana
- Associazione frazionale di Villarazzo
- Associazione Italiana Vittime della Strada
- Associazione della Frazione di Campigo
- Italia dei Valori con Di Pietro
- Quartiere Avenale
- Coldiretti Treviso Ufficio Zona di Castelfranco Veneto
- Collegio dei Geometri di Treviso

I contributi sono stati di diverso livello ed approfondimento.

In generale si può evidenziare sia il carattere mediamente propositivo dei contributi, sia una diffusa percezione dell'importanza di avviare buone pratiche pianificatorie al fine di migliorare la sostenibilità del territorio dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Negli incontri assembleari, si è registrato come una grande parte dei soggetti coinvolti non abbia compreso la novità procedurale prevista dalla nuova legge regionale. In particolare il doversi esprimere non tanto su un piano urbanistico già definito, quanto piuttosto su un documento programmatico di tutela e di sviluppo del territorio intercomunale, quale il Documento Preliminare, non è stato recepito completamente nella sua portata innovativa. La sintesi dei contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dagli attori che, a diverso titolo, hanno fornito il loro apporto trovano risposta nella puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PAT.

### **5) Piano e alternative possibili**

Nella definizione delle strategie e delle linee guida riguardanti il futuro assetto del territorio del Comune si sono considerati alcuni scenari di sviluppo, analizzando le seguenti alternative di piano:

- Opzione 0 o *do nothing*: attuazione delle previsioni della pianificazione comunale vigente,
- Opzione 1: attuazione delle previsioni della pianificazione comunale vigente, in un contesto di sostenibilità,
- Opzione 2: sospensione totale delle trasformazioni previste dalla pianificazione comunale vigente.

#### **Opzione "zero" o "do nothing"**

Lo scenario si basa sull'attuazione del PRG vigente nelle parti non ancora attuate. Tale piano ha il carattere di Piano strutturale e si configura nelle più innovative esperienze della progettazione urbanistica degli anni della sua redazione (2002). La metodologia adottata, i contenuti, il sistema delle scelte, le soluzioni progettuali e normative e gli aspetti analitici e dimensionali, consentono di interpretare l'organizzazione funzionale del contesto territoriale. La Legge 11/2004 introduce una nuova normativa per un'acquisita maggiore sensibilità per gli aspetti ambientali e sottopone a verifica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica gli strumenti di pianificazione.

Restano da definire i residui equilibri territoriali (rapporto tra edificato e spazi aperti, rapporto funzionale tra centro e periferia, polarizzazione delle attività), con una conseguente ulteriore perdita di identità dei luoghi. Considerata la volontà del Piano di Assetto del Territorio (PAT) di porre le basi per uno sviluppo del territorio integrato con il sistema ambientale, si impone un approccio pianificatorio che privilegi principalmente il riuso, la riqualificazione e il superamento delle criticità esistenti.

#### **Criticità**

- Consumo di suolo agricolo;
- Perdita dei residui equilibri ecosistemici e territoriali;
- Inquinamento da traffico veicolare;
- Carenza dei servizi nelle frazioni;
- Perdita di naturalità del territorio.

#### **Opportunità**

- Previsione di nuova viabilità al fine di ridurre l'inquinamento nei centri urbani;

### **Opzione 1**

L'alternativa "1" di assetto del territorio prevede l'attuazione parziale delle previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente. Mira però ad uno sviluppo sostenibile del territorio mettendo in relazione le pressioni insediative antropiche con le principali questioni di natura ambientale, economica e sociale. L'approccio dell'opzione 1 è volto ad uno sviluppo del territorio che contempli forme di mitigazione compensazione per il patrimonio naturalistico ed ambientale, che mantenga il rapporto funzionale tra capoluogo e frazioni. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente nelle aree di frangia urbana, al fine di consolidare e riqualificare l'esistente, nonché di ridurre il consumo di suolo negli spazi aperti.

#### **Criticità**

- Perdita di suolo agricolo;
- Parziale perdita di naturalità del territorio agricolo.

#### **Opportunità**

- Mantenimento degli equilibri socioeconomici;
- Mantenimento dei caratteri identitari del territorio e della polarizzazione funzionale;
- Consolidamento dell'esistente e migliore definizione del limite città-campagna;
- Previsione di nuova viabilità al fine di ridurre l'inquinamento nei centri urbani.

### **Opzione 2**

L'alternativa "2" di assetto del territorio, prospettata in sede di consultazione, considera l'ipotesi di bloccare lo sviluppo insediativo allo stato attuale, impedendo qualsiasi altra trasformazione. Da un lato questo porterebbe alla preservazione del suolo agricolo e delle risorse paesaggistico-ambientali, dall'altro, però comporterebbe notevoli problematiche di natura economica e sociale, dovuta all'impennata dei costi degli alloggi disponibili e alle questioni di carattere occupazionale. Nel tempo, a causa delle difficoltà ad accedere al mercato immobiliare a prezzi competitivi è possibile ipotizzare un fenomeno di decentramento della popolazione verso le aree più economiche dei comuni limitrofi, provocando una diminuzione demografica nel comune.

#### **Criticità**

- Crescita incontrollata del costo degli affitti, degli alloggi e degli stabilimenti industriali;
- Diminuzione occupazionale nel settore dell'edilizia e suo indotto e nei settori secondario e terziario;
- Problematiche di natura sociale legate all'accessibilità alla residenza, con possibile spostamento di popolazione ed attività produttive verso aree esterne più economiche.

#### **Opportunità**

- Conservazione del territorio agricolo;
- Mantenimento del livello di naturalità attuale del territorio.

### **6) Misure di monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/CE**

Le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio si avvale di "indicatori prestazionali" o "di controllo", in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Nel programma di monitoraggio previsto dal PAT gli indicatori mirano a tenere sotto controllo gli effetti del Piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi.

Gli indicatori di riferimento tengono in considerazione:

- i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- la capacità di rappresentazione dei fenomeni prioritari;
- la comunicabilità;
- la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

I soggetti che effettuano concretamente il monitoraggio sono individuati in:

- organi competenti (ARPAV, etc...);
- enti territoriali (Comuni, Provincia, Regione, ...);
- studi ed incarichi specifici.

Si ritiene che per il monitoraggio possano essere utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati. Alla tabella successiva si riportano tutti gli indicatori considerati, contenenti inoltre i soggetti responsabili del monitoraggio e la tempistica di verifica degli indicatori.

#### **Piano di monitoraggio**

<b>Matrice</b>	<b>Indicatori di Monitoraggio</b>	<b>Tempistica<sup>1</sup></b>	<b>Ente</b>
ARIA	<b>Concentrazioni di PM10</b> L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10	B	ARPAV Comune
	<b>Concentrazioni di NOx</b> L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di NOx	B	ARPAV Comune
	<b>Concentrazioni di O<sub>3</sub></b> L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di Ozono	B	ARPAV Comune
ACQUA	<b>Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)</b> L'indicatore definisce dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche.	M	ARPAV Comune
	<b>Stato chimico delle acque superficiali (IBE)</b> L'indicatore definisce lo stato della qualità biologica di un determinato corso d'acqua.	M	ARPAV Comune

<sup>1</sup> Con la lettera B si indicano verifiche di breve periodo (cadenza annuale), M verifiche di medio periodo (cadenza triennale), L verifiche di lungo periodo (cadenza quinquennale).

	<b>% allacciamenti fognatura</b> L'indicatore misura il numero degli allacciamenti alla fognatura comunale.	B	Comune
	<b>Prelievi d'acqua</b> L'indicatore misura il numero dei pozzi privati e la quantità d'acqua prelevata.	M	Comune
	<b>Perdite della rete acquedottistica</b> L'indicatore misura le perdite d'acqua dell'acquedotto.	B	Comune Consorzio
SUOLO E SOTTOSUOLO	<b>S.A.U. consumata per anno</b> L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.	B	Comune
	<b>Siti contaminati</b> L'indicatore misura il numero dei siti potenzialmente contaminati e contaminati.	M	Comune
	<b>Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione</b> L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili	B	Comune
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITÀ	<b>Indice di Biopotenzialità</b> Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m <sup>2</sup> /anno).	M	Comune
	<b>Indice di sviluppo della rete a verde</b> Esprime lo sviluppo areale delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio aperto.	M	Comune
PAESAGGIO	<b>Indice di Integrità</b> Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 50 metri dalle residenze e dei 100 metri dalle strutture produttive) sulla superficie totale.	L	Comune
	<b>Indice di Naturalità</b> Esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area, dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascun biotopo presente, e la superficie della medesima.	L	Comune
	<b>Recupero elementi incongrui o di degrado</b> L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale	M	Comune
	<b>Riuso degli edifici non più funzionali al fondo</b> L'indicatore misura il riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo	M	Comune
PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETT. ARCHEOLOG	<b>Indice di recupero centro storico</b> L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati nei centri storici.	B	Comune
	<b>Indice di recupero patrimonio paesaggistico e culturale</b> L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati di interesse storico, architettonico ed ambientale.	B	Comune
INQUINAMENTI FISICI	<b>Flussi veicolari in attraversamento del capoluogo</b> L'indicatore misura il flusso dei veicoli a motore in attraversamento del capoluogo.	M	ARPAV Comune
	<b>Edifici interessati da inquinamento elettromagnetico</b> L'indicatore misura il numero degli edifici ricadenti in fascia di rispetto elettrodotti di alta tensione.	L	ARPAV Comune
	<b>Popolazione residente</b> L'indicatore misura la dinamica della popolazione residente al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità.	B	Comune
	<b>Numero di famiglie</b> L'indicatore misura la dinamica del numero delle famiglie residenti al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità.	B	Comune
	<b>Stranieri residenti</b> L'indicatore misura in % la quantità della popolazione straniera rispetto al totale per ai fini delle problematiche di integrazione.	B	Comune
	<b>Occupati per settore</b> L'indicatore misura la popolazione occupata rispetto al totale e la ripartizione rispetto ai settori economici.	M	Comune

<b>Livello di metanizzazione</b> L'indicatore misura lo sviluppo della rete del metano in rapporto alla popolazione residente.	M	Comune
<b>Mobilità ciclistica</b> L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare.	M	Comune
<b>Percorsi naturalistici</b> L'indicatore misura la dotazione di percorsi naturalistici ai fini dell'uso turistico-ricreativo del territorio.	M	Comune
<b>Accessibilità alle aree scolastiche</b> L'indicatore misura il rapporto tra residenti entro 300 mt da scuole materne, 500 mt da scuole elementari e 1000 mt da scuole medie, e popolazione totale.	M	Comune
<b>% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali</b> L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali.	M	Comune
<b>Dotazione di verde negli spazi urbani</b> L'indicatore misura la quantità di verde pubblico per abitante.	M	Comune
<b>Dotazione di parcheggi per abitante</b> L'indicatore misura la quantità di parcheggi per abitante	M	Comune
<b>Superficie produttiva in % sul totale</b> L'indicatore misura la percentuale di superficie artigianale ed industriale rispetto a quella totale.	M	Comune
<b>Superficie commerciale in % sul totale</b> L'indicatore misura la percentuale di superficie commerciale rispetto a quella totale.	M	Comune
<b>Edifici sostenibili</b> L'indicatore misura il volume di edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi volumi.	B	Comune
<b>Aziende certificate EMAS</b> L'indicatore misura il numero delle aziende con certificazione EMAS.	M	Comune
<b>% Raccolta differenziata</b> L'indicatore misura la % di raccolta differenziata di rifiuti nel Comune.	M	Consorzio TV3 Comune

Montebelluna 27/01/2014

**Il Valutatore**  
dott. agr. Gino Bolzonello

